

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 9,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentuno.

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Seguito della discussione del disegno di legge S. 3847, di conversione del decreto-legge n. 43 del 1999: Settore lattiero-caseario (approvato dal Senato) (5870).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 19 aprile scorso si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha, da ultimo, replicato il rappresentante del Governo.

Comunica il parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti ed articoli aggiuntivi presentati si intendono riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

ALBERTO LEMBO, *Presidente del Comitato per la legislazione*, parlando per un richiamo al regolamento, rileva che per la prima volta il Comitato ha adottato una innovativa formula di parere, prevedendo l'indicazione di interventi di modifica necessari a garantire il rispetto dei parametri di cui all'articolo 16-bis del regolamento; stigmatizza quindi il fatto che la Commissione, pur considerando utili alcune osservazioni formulate, non ha ritenuto di recepirle; sottolinea, infine, l'esigenza di una collaborazione tra i diversi organi parlamentari al fine di perseguire l'obiettivo comune di migliorare la qualità della legislazione.

PRESIDENTE prende atto delle osservazioni del deputato Lembo, che potranno essere valutate nelle sedi opportune.

TOMMASO FOTI, giudicato insoddisfatto il decreto-legge, che non è in grado di affrontare le questioni connesse al problema delle quote latte, che rendono invece necessario un organico provvedimento di riforma della legge n. 468 del 1992, dichiara la contrarietà del gruppo di alleanza nazionale al testo in esame, raccomandando l'approvazione degli emendamenti presentati dall'opposizione.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA esprime rammarico per la « blindatura » del provvedimento e ribadisce la contrarietà del gruppo di forza Italia, rilevando che il decreto-legge rischia di consentire il riprodursi di fenomeni truffaldini ed introduce ulteriori elementi di discriminazione tra i produttori, senza risolvere il problema delle quote latte.

Sull'ordine dei lavori.

NICHI VENDOLA chiede che il Governo chiarisca all'Assemblea cosa intenda fare in merito alla formale richiesta di condanna alla pena di morte avanzata dalla magistratura turca nei confronti del leader del PKK Ocalan.

PRESIDENTE prende atto delle osservazioni del deputato Vendola.

Si riprende la discussione.

LUIGINO VASCON sottolinea che il provvedimento in esame presenta aspetti di incostituzionalità, soprattutto per quanto riguarda le priorità compensative.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

LUIGINO VASCON ritiene, altresì, che il decreto-legge in esame, oltre a non risolvere l'annosa questione delle quote latte, introduca elementi di discriminazione tra i produttori.

FORTUNATO ALOI manifesta preoccupazione per la disorganicità degli interventi realizzati nel delicato settore dell'agricoltura ed esprime un giudizio fortemente critico sul provvedimento, ribadendo che il gruppo di alleanza nazionale intende offrire il suo contributo per tentare di migliorarne il testo.

UMBERTO GIOVINE denuncia la « sordità » e la « cecità » del Governo, che penalizza le aree più produttive del Paese, in particolare la Lombardia, per favorire le regioni meridionali, secondo una logica clientelare; auspica per questo modifiche migliorative del testo.

GIANPAOLO DOZZO sottolinea che il decreto-legge non introduce una soluzione equa, ma penalizza i produttori padani, determinando ulteriori sperequazioni; ribadisce pertanto la netta contrarietà del gruppo della lega nord.

MAURO GUERRA, ai sensi dell'articolo 44 del regolamento, chiede la chiusura della discussione sull'articolo unico del disegno di legge di conversione e sul complesso degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge.

Dopo un intervento contrario del deputato Armaroli, ai sensi dell'articolo 44, comma 1, del regolamento, interviene sull'ordine dei lavori il deputato Vito, il quale dichiara che i deputati del gruppo di forza Italia non parteciperanno alla votazione e si allontaneranno dall'aula.

PRESIDENTE avverte che i gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale hanno chiesto la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,05, è ripresa alle 11,25.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sulla richiesta di chiusura della discussione formulata dal deputato Guerra.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 11,25, è ripresa alle 12,25.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la richiesta di chiusura della discussione formulata dal deputato Guerra.

PRESIDENTE ricorda che, deliberata la chiusura della discussione, hanno facoltà di intervenire una sola volta, per non più di dieci minuti, i presentatori degli emendamenti non ancora illustrati che non siano già intervenuti nella discussione e sempre che non abbiano già preso la parola altri firmatari degli emendamenti stessi. Risultano pertanto illustrati tutti gli emendamenti presentati dai gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e della lega nord, nessuno dei quali è privo della sottoscrizione di uno dei deputati intervenuti per illustrarli.

GIORGIO MALENTACCHI illustra le finalità degli emendamenti presentati dai deputati di rifondazione comunista ed esprime contrarietà al metodo seguito nell'esame del provvedimento; sottolinea altresì che la materia oggetto del decreto-legge avrebbe dovuto più opportunamente essere disciplinata da una normativa organica volta a tutelare i soggetti maggiormente penalizzati.

ALBERTO ACIERNO, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che in occasione della votazione nominale il deputato Massimo Grillo non è potuto entrare in aula, essendo l'accesso impedito dai deputati delle opposizioni.

PRESIDENTE ne prende atto.

GIOVANNI DI STASI, *Relatore*, nell'invitare al ritiro di tutti gli emendamenti presentati, sui quali altrimenti il parere è contrario, fa presente che l'eventuale ap-

provazione di proposte di modifica del testo precluderebbe la conversione del decreto-legge.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, avverte che il Governo pone la questione di fiducia sull'approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Sull'ordine dei lavori.

BEPPE PISANU, rilevato che il Consiglio dei ministri ha autorizzato la posizione della questione di fiducia anche sui provvedimenti collegati alla finanziaria, nel tentativo di « strangolare » il confronto parlamentare, rappresenta l'esigenza di regolamentare in modo rigoroso — come peraltro sottolineato anche dalla Giunta per il regolamento — il ricorso all'istituto della delega legislativa; dichiara infine che non verrà tollerato l'ulteriore « abuso » di tale strumento.

FRANCESCO GIORDANO pone due questioni a nome dei deputati di rifondazione comunista: rileva anzitutto che in merito al drammatico conflitto nella ex Jugoslavia il Parlamento è stato espropriato della sua funzione primaria; sottolinea, inoltre, il senso di inutilità di un dibattito parlamentare a fronte di una « sostanziale » modifica dei rapporti tra Esecutivo e Parlamento, che implica gravi rischi per la democrazia.

PRESIDENTE, ricordato che l'Assemblea è intervenuta due volte, con due distinte votazioni, in merito al conflitto nei Balcani e che i ministri della difesa e degli affari esteri sono intervenuti più volte in Commissione, osserva che particolare attenzione va posta ai rapporti tra potere legislativo e potere esecutivo in una fase in cui la concorrenza internazionale

impone a tutti i paesi « velocità » e « snellezza » nelle decisioni (*Commenti di deputati del gruppo della lega nord*).

Ritiene che, trattandosi di argomenti particolarmente complessi, la sua risposta, tenuto conto dei commenti, potrà essere fornita compiutamente in altra occasione.

GIUSEPPE SCOZZARI informa l'Assemblea che, a seguito di un agguato mafioso, in Sicilia ha perso la vita un bambino di undici anni: chiede pertanto alla Presidenza di farsi interprete presso il Governo affinché assuma le iniziative più opportune per prevenire e fronteggiare la criminalità organizzata.

ENRICO CAVALIERE non condivide l'atteggiamento « ironico » assunto dal Presidente della Camera nei confronti di alcuni deputati.

PRESIDENTE, nel rilevare che era suo intendimento precisare che la questione relativa ai rapporti tra potere esecutivo e potere legislativo è oggetto di attenzione da parte di una serie di parlamenti, soprattutto di paesi europei, sottolinea che interventi non consoni di alcuni deputati non gli hanno permesso di concludere il suo ragionamento (*Commenti di deputati del gruppo della lega nord*).

ALBERTO ACIERNO, a fronte del grave agguato mafioso verificatosi in provincia di Agrigento, chiede che il Governo dia immediate risposte alla esigenza di sicurezza del Paese, in modo che anche la popolazione siciliana possa avere « fiducia » nel Governo.

AMEDEO MATAACENA rileva che la dignità del Parlamento è compromessa anche dal comportamento del Governo, che non fornisce risposte agli atti di sindacato ispettivo; preannunzia che, qualora non dovesse ulteriormente essere data risposta agli atti da lui presentati, ricorrerà ad altri strumenti.

PRESIDENTE assicura al deputato Matakacena che gli farà pervenire i dati in-

enti allo svolgimento di strumenti del sindacato ispettivo, che in questa legislatura sono senza dubbio confortanti.

MARCO FOLLINI si riconosce nelle osservazioni dei deputati che hanno manifestato il loro disagio per l'abuso nel ricorso alla questione di fiducia, alla decretazione d'urgenza e alle deleghe legislative.

GIANNI RISARI invita il Presidente a concludere la risposta su temi estremamente importanti, interrotta per il particolare andamento del dibattito.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI ritiene che il gravissimo episodio di matrice mafiosa verificatosi in provincia di Agrigento confermi la scarsa presenza dello Stato in Sicilia.

ALFREDO BIONDI sollecita la Presidenza ed il Governo ad assumere le opportune iniziative nei confronti della Turchia in ordine alla richiesta di comminare la pena di morte al *leader* del PKK, Ocalan, anche in considerazione delle recenti deliberazioni assunte dal Parlamento; si associa, inoltre, all'appello rivolto dal deputato Scozzari per un tempestivo intervento delle forze dell'ordine nelle zone in cui è più in pericolo la sicurezza pubblica.

GIUSEPPE LUMIA, sottolineata la gravità della vicenda che è costata la vita ad un bambino di undici anni, auspica che il « pacchetto » di misure elaborate dal Governo in materia di sicurezza sia al più presto oggetto di esame parlamentare.

GIUSEPPE DEL BARONE si associa alle considerazioni dei deputati intervenuti in relazione all'episodio verificatosi a Favara, in Sicilia, invocando un più adeguato intervento dello Stato nei territori che possono essere considerati « di frontiera » per la particolare presenza della criminalità organizzata.

MARIO TASSONE sollecita anch'egli opportuni interventi delle forze dell'ordine nei territori sottoposti al controllo delle organizzazioni criminali; sottolinea altresì i problemi esistenti nel rapporto tra potere esecutivo e potere legislativo, che dovrebbero essere oggetto di un dibattito in aula.

VALENTINO MANZONI, richiamate le inadempienze del Governo in ordine all'esercizio delle deleghe legislative, denuncia il tentativo di esautorare il Parlamento delle proprie funzioni.

PRESIDENTE, in merito alla questione, largamente sentita, del rapporto tra potere legislativo e potere esecutivo, ossia del riequilibrio tra « rappresentanza » e « decisione », auspica che nei prossimi mesi si possa individuare una sede nella quale avviare un confronto tra Governo e Parlamento; analogo rilievo assume la questione relativa al rapporto tra alleanze internazionali e sovranità nazionale, in particolare nei momenti storici come quello attuale.

Con riferimento al tema evocato dal Vicepresidente Biondi, si riserva — ove riceverà un mandato in tal senso dalla Conferenza dei presidenti di gruppo — di inviare al nuovo presidente del Parlamento turco, che sarà eletto tra breve, un « messaggio » che illustri la posizione della Camera dei deputati sull'applicazione della pena di morte.

Sospende la seduta, in attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, convocata per le 13,45.

La seduta, sospesa alle 13,35, è ripresa alle 14,10.

PRESIDENTE avverte che nella seduta di domani si passerà preliminarmente alle dichiarazioni di voto sulla questione di fiducia posta dal Governo: potrà intervenire un rappresentante per gruppo e per ciascuna componente politica del gruppo misto; la votazione per appello nominale non avrà luogo prima delle 12,45. Dopo le dichiarazioni di voto ed il voto finale sul disegno di legge di conversione, si passerà alla discussione sulle linee generali dei provvedimenti già iscritti in calendario.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito sul disegno di legge di conversione n. 5870 alla seduta di domani.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 23 aprile 1999, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 34).

La seduta termina alle 14,15.